Anno XLV - N. 206

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 28 luglio 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C., Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'intervento dell'Inghilterra

nella conversazione franco-tedesca sul Marocco

Il discorso chiaro e misurato di Asquith

Alla Camera dei Comuni

Le dichiarazioni di Asquith

LONDRA, 28. — Ieri sera alla Camera dei Comuni si svolsero le interrogazioni sul Marocco

Il primo ministro Asquith lesse la seguente dichiarazione:

« Evidentemente questo problema marocchino è entrato in una fase in cui esso provocherà sempre maggiori difficoltà, inquietudini ed apprensioni, se non si troverà una soluzione L'esaminarne troppo rigorosamente le cause e gli episodi nel momento attuale potrebbe provocare biasimi ed inquietudini in più d'un circolo, ciò che si deve evitare ad ogni costo (*applausi*).

Perciò io ho l'intenzione di esporre semplicemente alla Camera quale sia la situazione odierna. Tra la Francia e la Germania sono in corso delle trattative, Noi non vi prendiamo parte, alcun argomento delle trattative può forse non tangere interessi inglesi. Finchè non conosciamo il risultato finale non possiamo in proposito esprimere alcuna opinione definitiva; però è nostro desiderio che queste trattative approdino ad un accordo onorevole e soddisfacente per entrambe le parti, ad un accordo del quale il Governo britannico possa sinceramente dire che esso non pregiudica in alcun modo interessi britannici. Noi crediamo che ciò sia possibile assolutamente. Noi esprimiamo l'augurio serio e leale che un tale risultato possa essere raggiunto. La questione marocchina stessa è irta di difficoltà, ma, all'infuori del Marocco, noi non pensiamo di tentare un'ingerenza in accordi territoriali riguardanti altre parti dell'Africa che fossero ritenuti opportuni da coloro che vi sono più direttamente interessati.

« L'affermazione che noi ci siamo ingeriti e che abbiamo pregiudicato i negoziati tra la Francia e la Germania è effettivamente un'invenzione maligna, senza ombra di fondamento. Fin da bel principio noi abbiamo ritenuto cosa ben fatta dichiarare che, qualora non si addivenisse ad un accordo nel senso summenzionato, noi dovremo prendere parte attiva alla discussione sulla situazione. Questo sarebbe il nostro diritto come potenza firmataria del trattato di Algesiras e potrebbe essere anche nostro obbligo, secondo le disposizioni della nostra convenzione con la Francia del 1904, e potrebbe essere nostro dovere di difendere gli interessi inglesi direttamente toccati dall'ulteriore svolgimento delle cose. Vi furono dei tempi nei quali non eravamo sicuri fino a qual punto ciò sarebbe stato capito. Sono lieto di poter dire che noi ora siamo perfettamente rassicurati in proposito. Le dichiarazioni che io ho fatto qui tre settimane fa ed il recente discorso del cancelliere del Tesoro hanno, così spero e credo, schiarito perfettamente che noi non pretendiamo alcuna posizione dominante o prevalente, ma soltanto la posizione di un partito interessato a qualsiasi svolgimento e quindi interessato anche acchè sieno appianate le difficoltà attuali.

A nostro giudizio sarebbe e sarebbe stato un grave errore lasciare ad una tale situazione il suo corso; il nostro silenzio avrebbe provocato sorpresa ed esasperazione (*applausi*). Contro questa eventualità credo ci siamo a sufficienza premuniti mediante le dichiarazioni fatte finora. Ripeto che noi desideriamo sinceramente un esito felice delle attuali trattative e nell'interesse generale vorrei far appello energico alla Camera, affinchè essa in questa contingenza non entri in maggiori particolari provocando una controversia di massima (*applausi generali*).

Il nobile intervento di Balfour

Balfour, capo dell'opposizione dice: la dichiarazione accurata e circospetta di Asquith non esige nè comment nè critiche, le divergenze tra i partiti inglesi concedendo il comune accordo quando si tratta degli interessi del paese. Se qualcuno supponesse che noi fummo distolti dal tener desta l'attenzione sull'Europa perchè abbiamo difficoltà interne si inganna completamente sui sentimenti del popolo inglese e sull'opinione della Camera.

Mac Donald, laburista, dice che la gravità della dichiarazione del primo ministro non sfuggirà ad alcuno, malgrado la maniera accurata con la quale fu redatta. Le vedute del partito operaio non sono affatto note. Il partito operaio ha cooperato coi partiti operai di Germania e di Francia fino all'ultimo momento per cercare la pace.

I commenti della stampa

LONDRA, 28. — Il *Times* scrive: Le dichiarazioni di Asquith faranno chiaramente e definitivamente comprendere che, benchè l'Inghilterra non esiterebbe a tutelare i propri interessi nel caso di necessità, tuttavia non creerà difficoltà e non desidera che addivenire ad una soluzione soddisfacente per tutte le parti.

Anche gli altri giornali commentano favorevolmente le dichiarazioni di Asquith rilevando specialmente che esse chiariscono la posizione dell'Inghilterra.

LONDRA, 28. — Lo *Standard* approva le dichiarazioni di Asquith e crede di potervi leggere tra le righe un invito alla Germania a dichiarare finalmente cio che desidera. Il giornale crede che l'Imperatore Guglielmo che ritorna oggi, risponderà a questo invito con spirito generoso e pacifico.

Il *Daily Mail* dice che le dichiarazioni non soltanto escludono la possibilità di un colpo di mano, come a esempio una dimostrazione navale per parte della Germania a Agadir, ma aiutano anche la Germania a prendere un atteggiamento più ragionevole.

Per il *Daily Telegraph* la portata delle parole pronunciate da Asquith è chiarissima. Noi non possiamo vedere la Francia assicurarsi le mani libere al Marocco a prezzo ben più elevato di quello dell'intero impero sceriffiano. In ogni caso noi diverremo forzatamente parte interessata nella discussione prima che intervenga una soluzione definitiva.

Il *Morning Post* dice che la Nazione britannica accarezza la pace. Essa non fa nulla che possa comprometterne la sua conservazione, ma non saprebbe in nessun caso, neppure, per mantenere la pace, abbandonare la via della giustizia e del dovere.

Il *Daily Mail* reputa soddisfacente avere l'assicurazione che l'atmosfera si chiarisca e si vedano sconfessare le più stravaganti pretese che alcuni hanno attribuito alla diplomazia inglese.

L'impressione a Berlino e a Parigi

BERLINO, 28. — La stampa si mostra generalmente soddisfatta delle dichiarazioni di Asquith ai Comuni.

Il *Lokal Anzeiger* dichiara che esse sono piene di quella fierezza che caratterizza il popolo inglese. Secondo la *Vossische Zeitung* il discorso di Asquith è un discorso di pace, che cava l'Inghilterra dal sospetto di voler rappresentare nei conflitti europei la parte delle difficoltà del problema marocchino. Questo è ridotto a un affare commerciale e non son più in gioco questioni di prestigio. La grande maggioranza del popolo tedesco non domanda un trionfo, ma un risultato che soddisfi le due parti.

La *Morgen Post* dice: Evidentemente il discorso tende a scongiurare la crisi che minacciava di prodursi ma non provocherà la speranza di risolvere le difficoltà del problema marocchino.

Il *Boersen Courier* consiglia di non nutrire troppa fiducia.

L'Inghilterra si mostra attualmente corretta nella forma, ma quali saranno le attitudini sue alla conclusione delle trattative, se queste giungeranno a un risultato o se falliranno?

PARIGI, 28. — I giornali giudicano che le dichiarazioni di Asquith aumentano la probabilità d'una soluzione favorevole ai negoziati franco-tedeschi sul Marocco.

Il *Journal* dice che la situazione appariva oggi sotto una luce favorevole, giacchè i negoziati avevano fatto grandi progressi, ma l'attitudine dell'inghilterra precisata dalle dichiarazioni di Asquith sembra allontanare la possibilità dell'internazionalizzazione della questione.

La *Petite Republique* dice che dopo le dichiarazioni di Asquith, non è più il caso di fare le critiche sulla natura e sulla portata di un eventuale intervento dell'Inghilterra nelle conversazioni franco-tedesche.

Il *Radical* dichiara che la situazione non è pericolosa. Ogni giorno che passa non fa che accrescere il pericolo. Il Governo inglese sembra perciò deciso di adoperarsi attivamente per farla cessare.

L'*Eclair* dichiara che il discorso di Asquith non può che contribuire ad affrettare il corso dei negoziati.

Il *Gaulois* crede esso pure che le parole di Asquith eserciteranno una azione benefica sull'orientamento dei negoziati.

Il sangue freddo s'impone

PARIGI, 28. — Il *Petit Parisien* dice che ieri sera alla fine del suo colloquio con De Selves, Caillaux dichiarò che la prudenza e il sangue freddo si impongono più che mai a tutti gli animi. Bisogna avere la convinzione, egli ha aggiunto, che tra due grandi Nazioni si può e si deve trattare e giungere a un accordo.

I commenti della stampa austriaca

VIENNA, 28. — Commentando il discorso di Asquith la *Neues Freje Presse considera* cse se il discorso non è eccessivamente ottimista, produce tuttavia, una impresione rassicurante.

La *Reichspost*, esprimendo un parere analogo crede che questo discorso dissiperà, le inquietudini provocate dal discorso di Lloid George.

Per la *Zeit* il discorso di Asquith prova che l'Inghilterra interviene nello conversazioni fra Parigi e Berlino.

L'*Extrablatt* sostiene che si vedrebbe di malocchio a Londra un accordo franco-tedesco.

Preparativi militari francesi o notizie di ribassisti alla Borsa?

VIENNA, 28. — La *Mittags Zeitung* ha da Parigi:

Il *Journal* pubblica questa notizia sensazionale: Quantunque la situazione estera non dia motivo a inquietudini, pure il Governo ha preso vaste misure come sempre nei momenti difficili. Così per esempio i reggimenti di cavalleria che servono a proteggere l'esercito hanno ricevuto l'ordine di partire al primo segnale. Le fortificazioni lungo la frontiera orientale sono state provviste di nuovo materiale, che fu trasportato colà di notte con gran segretezza. I riparti di truppe della provincia che durante i disordini dei vignaiuoli erano stati mandati nello Champagne sono ritornati alle rispettive guarnigioni. Tre treni militari hanno lasciato la stazione della ferrovia dell'Est nella notte da mercoledì a giovedì.

PARIGI 28. — L'*Intransigeant* dice che si mobiliteranno 17 treni militari per portare la guarnigione di Parigi alla frontiera.

E' arrivato a Dunkerque il vice-ammiraglio Philibert per visitare i sottomarini. Questo viaggio d'ispezione si considera come un conferma delle voci di guerra diffuse iersera a Parigi.

L'ANNIVERSARIO DELLA MORTE di Umberto Primo

ROMA, 28. — E' giunta stamane la Regina Madre, ossequiata alla stazione dalla marchesa Capranica e dall'on. Barnabei. E' giunto pure il presidente del Consiglio on. Giolitti salutato dai ministri e dalle autorità.

IL RE A ROMA

RACCONIGI, 28. — Il Re, col seguito è partito in treno speciale alle ore 14.45 per Roma in forma privatissima.

La Regina e i principini a Valdieri

SANT'ANNA DI VALDIERI, 28. — Sono giunti qui da Raconigi, donde partirono alle 16.30 in automobile, la Regina e i Principini per il soggiorno nella palazzina reale di Sant'Anna.

LA NUOVA AULA DELLA CAMERA

ROMA, 28. — I lavori per la costruzione della nuova aula della Camera dei deputati procedono alacremente Là parte muraria dell'aula è completa e si procede ora alla collocazione della copertura metallica. Il rivestimento decorativo in legno affidato alla ditta Ducrot, è ultimato per quanto si riferisce al soffitto e a tutta la superficie parietale superiore, compresa la zona delle finestre e quella relativa al fregio pittorico di Aristide Sartorio. Questi è quasi al termine del suo lavoro che potrà consegnare in ottobre prossimo.

Il grande lucernario decorativo, che esegue a Milano Giovanni Beltrami, è completo per tutti gli scomparsi perimetrali, e in questo momento si lavora al pezzo centrale, che potrà essere ultimato anche nell'ottobre.

Infine il fregio scultorio di Davide Calandra, destinato a decorare la parete dell'aula sullatribuna presidenziale è in via di fusione nello stabilimento Lippi a Pistoia, e sarà pronto per la collocazione pure in ottobre.

Per quanto riguarda i corpi perimetrali del palazzo, la costruzione è all'altezza del piano terreno sopraelevato e anch'essa procede regolarmente e speditamente.

Un cospicuo dono dei marchesi Guiccioli al governo

ROMA, 28. — Nell'alienare il suo possesso di Pomposa, la famiglia Guiccioli si era riservata la proprietà dei preziosi affreschi di scuola romagnola già esistenti nel refettorio della celebre Abbazia. Ora con generoso pensiero la nobile famiglia ha fatto dono di tali affreschi al Governo, il quale già da tempo ha iniziato gli atti per acquistare il fabbricato dell'Abazia e conservarla degnamente. L'atto di donazione fu stipulato ieri fra S. E. il ministro Credaro e il marchese Ferdinando Guiccioli, gentiluomo d'onore di S. M. la Regina Madre, in rappresentanza anche del fratello marchese Alessandro, ambasciatore d'Italia a Tokio. Erano testimoni all'atto il direttore generale delle antichità e belle arti comm. Corrado Ricci, e il comm. Coppola, capo della direzione prima.

Un terzo movimento diplomatico

ROMA, 28. — Il *Messaggero* pubblica: Si vocifera che all'annunciato movimento diplomatico e consolare, un altro ne terrà dietro per coprire importanti posti rimasti ancora scoperti nelle legazioni. Pare accertata la nomina a ministro plenipotenziario di qualche deputato e si fanno a questo proposito i nomi degli on. Borsarelli, Baslini, Di Bugnano e di altri. La scelta del Di Bugnano sembra poco probabile, visto e considerato che egli ha recentemente votato contro il Ministero Giolitti.

Questo intanto possiamo smentire: che sia in gestazione la nomina dell'on. Cappelli a ambasciatore a Vienna. Il marchese Cappelli non ha alcuna intenzione di lasciare la vita politica e la direzione dell'istituto internazionale di agricoltura.

La nomina del marchese Garroni

ROMA, 28. — Qualche giornale ha asserito che la nomina ad ambasciatore del marchese Garroni fu affrettata per troncare le polemiche sorte in proposito. La notizia è infondata.

Il movimento diplomatico nel quale è compreso il marchese Garroni fu deliberato dal Consiglio dei Ministri fino dal 15 luglio u.

Un'intervista sullo sciopero dell'Elba, che non ebbe luogo

ROMA, 28. — L'intervista coll'ispettore generale di pubblica sicurezza, comm. Cosentino, sullo sciopero dell'Elba, che fu pubblicata da un giornale non è mai avvenuta e deve essere quindi smentita.

La ferrovia del porto di Roma

ROMA, 28. — Il Consiglio comunale di Roma ha approvato la convenzione coi signori Berthelot e Gilbert Boucher per la costruzione e l'esercizio della della ferrovia, Roma - Ostia a mare.

Una grossa vertenza giornalistica

ROMA, 28. — La *Tribuna* nella seconda edizione di iersera ha pubblicato un articolo nel quale narra che un giornalista direttore di un giornale di Genova avendo aspirazioni finanziarie e politiche superiori a pochi scrupoli, si rivolse al prefetto Garroni per incoraggiamenti ed aiuti. Ma il prefetto rispose picche. Il giornalista da amico divenne furibondo nemico del Garroni. Lo combattè a Genova prima, poi a Roma, dove risiede da qualche tempo, essendo non più direttore di un giornale di Genova ma redattore di un giornale di Roma.

Il *Giornale d'Italia* ha creduto di ravvisare nella pubblicazione della *Tribuna* un'allusione ad un suo redattore e nella quarta edizione reca:

« Un nostro collega, forte della sua coscienza, che è alta e pura, e sapendo che riuscirà sbugiardare e distruggere quanto si è voluto dare ad intendere sul suo conto, ha deciso di deferire la *Tribuna* stassera stessa ai probiviri dell'Associazione della stampa e cioè per due motivi:

« 1° per poter provare luminosamente innanzi al nostro maggior consesso professionale l'assoluta inconsistenza, la completa falsità delle inconsulle accuse rivoltegli e per dimostrare la sua costante correttezza, che non teme attacchi nè corruzioni di alcun genere;

« 2° perchè il Collegio dei probiviri della stampa giudichi inoltre come si meritano i sistemi giornalistici inaugurati dalla *Tribuna* nel farsi facile referendaria di accuse immaginarie che lacerano la fama di un galantuomo. Simili metodi devono avere ed avranno, non ne dubitiamo, una severa sanzione davanti a tutti gli spiriti sereni ed onesti ».

Il nome del giornalista non è fatto nè dalla *Tribuna* nè dal *Giornale d'Italia*, ma pure fra i redattori del *Giornale d'Italia* non ce n'è che uno che sia stato direttore di un giornale a Genova. Ritengo che la persona in questione sia l'avv. Lanza, che fu direttore del *Corriere Mercantile* e di cui si parlò molto al tempo del processo Bettolo - Ferri, perchè fu uno dei principali testimoni a discarico di Ferri.

Nell'ambiente giornalistico romano il Lanza è poco noto e le accuse che la *Tribuna* gli ha rivolto, ammesso, come crede il *Giornale d'Italia*, che siano immeritate, riescono assolutamente nuove.

L'origine della grave vertenza giornalistica va ricercata nell'aspra polemica avvenuta nei giorni scorsi a proposito della nomina del senatore Garroni ad ambasciatore a Costantinopoli.

Il podista ha passato la prima frontiera

ROMA, 28. — Il podista Clemente Vantolli, che porta a Londra il saluto di Roma al Lord Mayor; in un telegramma inviato al comitato per le feste del 1911 annuncia che ha passato felicemente la frontiera italo-francese. Il telegramma è datato dall'ufficio postale del Moncenisio.

LO SCOPPIO DELLA POLVERIERA DI MARANO presso Bologna

BOLOGNA, 28. — Sullo scoppio della polveriera di Marano si hanno questi particolari: La polveriera è di proprietà della ditta Agri Linetta Baschieri. Il fabbricato è fornito di 5 casamatte, una ben distante dall'altra. e costruite coi più moderni criteri di edilità. Di queste casematte due sono saltate in aria in seguito, però, alla combustione naturale della polveriera a causa del calore delle stufe e del calore della stagione. Lo scoppio è stato violentissimo. Tutti i vetri delle case dei dintorni sono andati in frantumi. Il panico è stato grande fra i contadini e gli operai che a quell'ora già erano a letto. Non si ha a deplorare alcuna vittima umana.

Una collisione fra due navi da guerra in Germania

BERLINO, 28. — *Il Morgen Post* annuncia che a Cuxhaven una torpediniera, entrando nel porto a tutta velocità ha dato di cozzo contro la nave portamine *Albatros*. Le navi sono state ambedue gravemente danneggiate.

Il governo portoghese sarà inflessibile contro i vescovi cospiratori

LISBONA, 28. — (Assemblea Costituente). Il ministro della Giustizia rispondendo a un deputato che chiede quali misure siano state prese contro un curato di provincia accusato di aver sparlato della repubblica e di cospirare contro il regime dichiarò che Bernardino Machado, durante l'*interim* della giustizia ha sempre agito di accordo con lui su tutte le questioni e specialmente sulla separazione. Il Governo sarà senza pietà per i cospiratori, perchè la monarchia è caduta in un lago di fango. Il suo rappresentante è vilmente fuggito e il suo predecessore fu giustiziato dal popolo. Per ciò che riguarda la legge di separazione si può avere la pietà del perdono per i poveri curati trascinati dai vescovi, ma per ciò che riguarda i principi della chiesa coperti di porpora e arroganti di orgoglio, il Governo sarà implacabile e se non ha proceduto contro tutti al momento della protesta collettiva anche per reato di ribellione, che poi ammette la prestazione della cauzione, ciò fu perchè si trovò di fronte al vescovo di Oporto ed a altri vescovi che lo avevano trascinato e poi lo abbandonarono.

Le Mille e due notti

TEHERAN, 28. — Le truppe turcomane dell'ex-scià hanno messo a sacco la città di Charoud. Le truppe russe sarebbero penetrate nel palazzo del vice-governatore di Tabriz e avrebbero rapito l'ex-governatore di Ardebil, che è stato messo in carcere preventivo sotto l'accusa di ribellione. Il comandante della brigata dei cosacchi mercenari di Teheran ha rifiutato di consegnare al ministro dell'Interno le munizioni da questi reclamate per compiere una spedizione contro l'ex scià.

BERLINO, 28. — Secondo un dispaccio da Teheran alla *Vossische Zatunque* il ministro pleniponziario russo ha fatto sapere che gli non tollererebbe nessun combattimento in un raggio di 30 chilometri dalla città e minacciò inoltre di espellere ogni suddito russo che prendesse le armi contro Mohamed Alì.

Lo Zar e Guglielmo

BERLINO, 28. — La *Frankfurter Zeitung* smentisce l'informazione da Vienna secondo la quale il progettato incontro fra l'Imperatore e lo Czar sarebbe stato abbandonato a causa delle trattative marocchine. Questo incontro non è stato mai progettato e le trattative in corso non hanno alcuna influenza sulle disposizioni dei viaggi dell'Imperatore.

Un terribile accidente ferroviario con 17 morti e 40 feriti

PARIGI, 28. — I giornali hanno da New York: Un breve telegramma da Durham, nella Carolina del Sud annuncia che un terribile accidente ferroviario è avvenuto a Hamlet, fra un treno di piacere e un treno merci. Vi sono 17 morti e una quarantina di feriti.

L'imper. Guglielmo per gli incendiati di Stambul

BERLINO, 28. — L'Imperatore ha inviato 25 mila marchi per i danneggiati degli incendi di Costantinopoli.

L'armeno assicurato incendia la sua stamperia

COSTANTINOPOLI, 28. — La polizia ha scoperto che l'incendio di ieri sera nel quartiere degli armeni di Stambul è stato appiccato dal proprietario di una stamperia armena, il cui stabilimento era assicurato.

Il capo dell'esercito francese

PARIGI, 28. — Il ministro della Guerra Messimy ha informato il generale Michel vice-presidente del Consiglio superiore della Guerra essere sua intenzione di sopprimere la sua carica. Il generale Michel si inchinò dinanzi alla decisione del ministro e lo assicurò della sua devozione. E' stato firmato il decreto che stabilisce che il capo eventuale dell'esercito porterà il titolo di capo di Stato Maggiore generale dell'esercito.

Il generale Joffre è stato nominato a tale carica.

Il circuito del «Daily Mail»

LONDRA, 28. — L'aviatore Coody ha atterrato ad Edimburgo alle 8.40, di stamane. Valentine è partito da Carliale, ed è ritornato dopo un volo di un miglio o due in seguito ad una avaria al suo motore.

LONDRA, 28. — L'aviatore Craham White organizza a Hendon una corsa aerea a beneficio di Vedrines che volerà con Beaumontfl L'aviatore Valentine attende il bel tempo a Carlisle per continuare la sua corsa e finire la Tappa di Bristol. Il vento soffia da sud.

BRIGHTON, 28. — Si cerca di organizzare un corsa fra Brighton e Parigi fra Beaumont e Vedrines.

IL CAMBIO

ROMA, 28. — Il cambio per domani è 100.47.

L'azienda postale dello Stato

(Situazione finanziaria e sviluppo dei servizi)

I servizi delle poste, dei telegrafi e telefoni costituiscono una azienda vasta e complessa: sulla scorta dei dati presentati ultimamente alla Camera in occasione della discussione del bilancio delle poste, vediamone la situazione finanziaria e il movimento dei servizi principali.

L'ammontare complessivo della spesa ascende per il prossimo esercizio alla somma di lire 124,337,397.22, delle quali lire 123,629,904.25 per spese reali (effettive e movimenti di capitali) e lire 707,492.97 per partite di giro, con un aumento complessivo sul precedente esercizio di lire 4,642,623.80 che si riversa tutto sulla parte ordinaria del bilancio. Le spese sono da tempo in aumento, ma anche le entrate seguono la stessa via: difatti, solo ad esaminare l'ultimo triennio abbiamo che nel 1908-909 esse ascendevano a L. 131,776,443.79 nell'esercizio corrente se ne sono assestate per un totale di lire146,084,723.05 e per il prossimo esercizio si prevedono in lire lire 146,084,723.05 e per il prossimo esercizio si prevedono in lire 145,384,720 compresavi l'annualità derivante dalla legge 24 dicembre 1908, n. 719, per il riordinamento della contabilità dei risparmi, modificata successivamente. Ad esaminare con le cifre accertate il movimento delle entrate si ha che nel 1909 - 1910, diedero le poste L. 103,502,387.67, i telegrafi lire 20,686,595.75, i telefoni Lire 11,908,974.30, i rimborsi L. 3,681,000 la prima annualità in dipendenza della legge 24 dicembre 1908, n. 719 L. 746,000, i contributi lire 478,016.73, per un totale di lire 141,002,974.45.

Le entrate accertate, dell'esercizio corrente, a tutto aprile, hanno dato i seguenti risultati: postali Lire 90,722,666.25, telegrafiche in lire 17,971,531.79, ed in confronto all'uguale periodo del precedente esercizio, abbiamo un aumento per le entrate postali di L. 4,889,701.82 e per le telegrafiche di L. 756,863.39. L'aumento normale medio delle entrate postali nell'esercizio corrente 1910-11 si è presentato in aumento sul precedente di lire 488.970.18; ma se si tien conto che nello stesso periodo del 1909-10 l'aumento medio presentava in confronto del 1908-909 un incremento di L. 592,391.09, si può rilevare che l'aumento non si presenta in misura costante ma è venuto a declinare nei primi dieci mesi di questo esercizio, in media di L. 103,370.91.

Per le telegrafiche invece, e bisogna tener conto dell'applicazione della nuova tariffa, abbiamo in confronto al 1909-10 un aumento di lire 75.686.33 mentre nel 1909-10 l'incremento medio era di lire 11,857.01, quindi un miglioramento della media d'aumento di lire 63,829.32. Nello scorso esercizio la differenza era in meno. Ed a proposito dell'applicazione al servizio dei telegrafi della nuova tariffa entrata in vigore il 1. dicembre 1910. è di soddisfazione il rilevare che lo scopo propostosi co nle nuove disposizioni è completamente raggiunto sin dagli inizi della riforma, sia col maggior numero di dispacci in confronto delle stesse epoche dell'esercizio precedente e sia per il maggior introito derivatone all'erario, malgrado la diminuzione dei prezzi; nel primo quadrimestre dell'applicazione della nuova tariffa si è avuto un aumento di circa il 30.50 per cento nel numero dei telegrammi interni con un aumento in confronto del precedente esercizio di lire 210,540.83.

Vediamo ora qualche dato intorno al movimento dei servizi: esso è considerato come indice importante dello svolgersi della vita economica.

I telegrammi accettati nell'anno 1909-1910 furono in totale n. 78 milioni 758,274 contro 75 milioni 957,678 dell'esercizio precedente. Ne furono accettati 16,349,353; recapitati 21 milioni 680,847, di transito 40,728,074.

Le corrispondenze a pagamento dànno i seguenti risultati nell'anno 1909-10: il totale generale mai raggiunto sinora, è di 1,067,019,551, di cui 180,884,000 lettere e biglietti a tariffa intera compreso l'estero e le raccomandate ed assicurate, 6,209,300 lettere a tariffa ridotta, 67,182,000 lettere e biglietti per distretto. Le lettere in franchigia furono 4,340,000, le cartoline della industria furono 4,340,000, le cartoline della industria francate con centesimi 10 furono 79,282,300; le cartoline semplici 57,855,533, le doppie furono 10,228,791, i pieghi di manoscritti 7,033,370 ed i campioni 8 milioni 560,100. Le cartoline illustrate 124,262,700, i biglietti da visita 21 milioni 896,400; le stampe spedite con francobolli 160,353,700 ed in conto corrente 338 milioni 930,357. L'aumento è in generale rilevante, sebbene poche voci si mostrino in diminuzione in confronto all'anno precedente.

I pacchi nell'anno 1909-10 furono 17,144,101, con aumento sull'anno precedente di 1,324,691: ne furono impostati per l'interno 12,966.658 e per l'estero 1 milione 350,884. Ne furono importati dall'estero 2 milioni 544,540 e ve ne furono 282,019 di transito, cifra quest'anno in aumento. La provincia di Milano diede il maggior movi-

mento con 3,015,220 pacchi; Sondrio viene in ultimo con 23,230.

Il servizio dei vaglia è anch'esso in aumento con un totale di 23,173,102 contro 21,673,053 dell'anno 1908-1909; ne furono emessi per l'interno 20,810,521, internazionali 599,913. Ne furono pagati d'interni 20 mila 680,397 ed internazionali di provenienza italiana 67,226 ed estera 2,425,479, che quest'anno a differenza del precedente si dimostrano in aumento.

Un milione di legname in fiamme presso la ferrovia Nord a Vienna
L'incendio fu appiccato per vendetta

VIENNA, 27. — Iersera verso le 8 scoppiò nei piazzali di legname e della ferrovia del Nord un incendio che assunse proporzioni gigantesche e minacciava di estendersi ai vicini grandi depositi di petrolio. Accorsero sul luogo dell'incendio tutti i pompieri di Vienna con tutte le pompe a vapore disponibili, ma di fronte alla vastità dell'incendio, ogni tentativo di soffocarlo riuscì vano e si dovette limitarsi a circoscriverlo più che fosse possibile.

L'incendio fu uno dei più grandi che sieno scoppiati a Vienna da molti e molti anni. Il fuoco fu appiccato da uno scrivano licenziato di nome Schottek. Si tratta di un atto di vendetta. Lo Schottek s'era recato sul piazzale dei legnami con una bottiglia di un litro di petrolio, ne cosparse una catasta di legname e poi vi diede fuoco. Più tardi andò a costituirsi alla polizia.

La catasta di legname fu ben presto tutta una colonna di fumo e da essa il fuoco si propagò con rapidità vertiginosa tutt'in giro, a tutto quanto il deposito per un'estensione di un chilometro. L'incendio colossale attrasse sul luogo una folla enorme, più di 25.000 persone si accalcarono attorno all'incendio.

Tutti gli sforzi dei pompieri erano diretti a salvare gli estesi depositi di petrolio della Ferrovia del Nord e nel momento decisivo si riuscì a far trainare via con due pesanti locomotive 72 vagoni merci pieni di botti di petrolio che già minacciavano di prendere fuoco causa il grande calore.

Le antenne vicine del telefono e telegrafo di Berlino sono bruciate.

Verso la mezzanotte si era riusciti a localizzare l'incendio ed a scongiurarlo così che si propagasse ai depositi di petrolio e carbone. Il danno supera in ogni caso un milione di corone.

VIENNA, 28. — L'incendio dei depositi di legname della stazione della Ferrovia del Nord è localizzato. Furono distrutti circa 77.000 metri cubi di ..n del valore di circa 800.000 corone. Sul luogo dell'incendio erano accorsi 530 pompieri, 600 poliziotti, 3000 soldati e 1800 ferrovieri.

Nell'incendio rimasero ferite 19 persone, tra cui due pompieri.

Cronaca Provinciale

Da S. DANIELE
Nelle scuole - Pel Consiglio provinciale scolastico

Ci scrivono, 28, (n.):

Quest'anno il profitto nelle nostre scuole fu ottimo. Eccezionale fu il numero degli alunni e delle alunne promosse nelle classi inferiori, malgrado molte cause avessero contribuito ad ottenere risultati contrari, come il morbillo, l'ipertosse, ecc. Il buon metodo e la buona volontà delle educatrici e degli educatori trionfò su qualsiasi ostacolo, con grande soddisfazione delle famiglie e delle autorità comunali. Or fa un decennio le prime classi maschili contavano un numero enorme d'iscritti, mentre la quinta classe era pressochè deserta. Nel prossimo anno scolastico il numero degli iscritti nella quinta classe sarà superiore a quello degli iscritti dieci anni fa nella classe terza!

Ciò significa che la coltura popolare si estende sempre più, ed anche gli agricoltori cominciano a comprendere i benefici della scuola.

Quest'anno, con grande soddisfazione della maggioranza dei maestri, assistette agli esami finali in tutte le scuole anche il Delegato di vigilanza barone Paolo Roran; che ebbe per tutti gl'insegnanti parole d'incoraggiamento e di lode. I delegati di vigilanza consci dei doveri inerenti alla loro carica, non limitano la loro ingerenza al semplice controllo disciplinare; anzi la legge, affidando ad essi persino l'organizzazione degli educatori, ricreatori, ecc. estende le loro attribuzioni anche nel campo morale, che ha un intimo nesso con la parte didattica. Ed è ben meschina questa parte di datticenza lo sprone, l'incoraggiamento d'una benemerita persona, la cui autorità è indiscussa ed apprezzata.

Domenica 30 luglio il Consiglio direttivo dell'A. m. f. si riunirà per scegliere i suoi candidati pel Consiglio provinciale scolastico. I direttori didattici saranno rappresentati al Consiglio scolastico e nella Delegazione scolastica dal direttore delle scuole elementari del Comune capoluogo. La rappresentanza dei maestri dovrà essere scelta con molto tatto e prudenza, affinchè gli eletti diano sicura garanzia di serietà e di competenza.

Le attribuzioni dei maestri nei consigli prov. non si limitano più ai processi disciplinari, che ben di rado avvengono nella nostra Provincia. Per l'attuazione della legge Daneo-Credaro al Consiglio Provinciale scolastico si affaccieranno problemi complicatissimi e di eccezionale importanza pedagogica. Osserviamo che i Comuni i quali avranno un'amministrazione autonoma saranno rappresentanti a sufficienza dalle persone designate nella cat. 2. 3. 5. 8. e 9, mentre sulle persone designate nella categorria decima e settima, s i appuntano i sospetti, e le diffidenze della classe magistrale. Ci sembra altresì che i maestri del Comune capoluogo possono formare... un corpo solo coi membri indicati nella categoria 5.a e 8.a La logica ed il buon senso consigliano, a scegliere i rappresentanti fra i maestri delle scuole rurali.

Cividale ci diede un ottimo elemento che riuscì egregiamente nella carica di Presidente dell'A. m. f. A. S. Vito al Tagliamento c'è un'educatrice delle più distinte, sulla quale convergerebbero unanimi i voti dei colleghi. Si cerchino ad ogni modo, valori intellettuali e morali.

Da CIVIDALE
Assemblea - Premiazione

Ci scrivono, 28, (n.):

I soci del Teatro sono convocati in Assemblea per domenica 30 corrente alle ore 10 antimeridiane nella sala superiore del Teatro, per trattare l'oggetto unico.

« Comunicazioni e deliberazioni circa i lavori del Teatro Sociale. »

*** Domenica prossima 30 corrente alle ore 8 antimeridiane nei locali delle Scuole elementari, in Piazza XX settembre, avrà luogo la distribuzione dei premi e degli attestati agli alunni delle scuole Elementari.

Da POZZUOLO del Friuli
I licenziati della R. Scuola agraria

Ci scrivono, 28, (n.):

Ieri terminarono con buon esito gli esami di licenza degli alunni del terzo corso.

Agli stessi presenziò il cav. uff. prof. Domenico Rubini, come commissario governativo, il dirett. della R. Scuola prof. cav. uff. Antonio Rossi, il prof. Sardo e tutti gli altri insegnanti.

Ecco l'esito dei licenziati:

1.o Toso Antonio di Pinzano con borsa gratuita di studio per un anno, in una R. Scuola speciale del Regno.

2.o Buiati Elise di S. Vito al Tagliamento.

3.o Dean Pietro di San Vito al Tagliamento.

4. Rinaldi Guglielmo di Cordovado.

5.o Del Savio Pietro di S. Martino di Campagna.

6. Zambon Ettore di Dardago (Budoia).

7. Bozza Domenico di Latisana, Fantoni Luigi di Pozzuolo, Mini Giovanni di Nimis, Sponza Guglielmo di Venezia, Pallinti Ubaldo di Cividale, Piccotti Giulio di Socchieve, Leita Guido di Palmanova, Martin Cesare di Valvasone, Bertolissio Pietro di Dignano.

Prima della distribuzione dei premi il prof. Rubini pronunciò un appropriato discorso, al quale seguì il direttore prof. Rossi, che raccomandò ai licenziati di ricordarsi anche fuori dell'Istituto le massime ivi apprese, di farsi sempre onore.

Domani gli alunni del 2.o e 3.o corso si porteranno alle loro case per un periodo di 40 giorni per godere le vacanze scolastiche.

Da CODROIPO
Pel corrispondente del «Corriere del Friuli»

Ci scrivono, 28, (n.):

Ci dispiace che il corrispondente da Sedegliano del *Corriere del Friuli* si sia addolorato tanto per poche piante abbattute onde dar luogo alle operazioni militari. Poveretto!

Non sappiamo poi perchè abbia potuto sciorinare e da chi l'abbia avuta tanta roba sui lavori che si debbono fare; maggior riservatezza nello scrivere ed un maggiore disinteresse chiedeva un più benigno concetto sulla idea di edificare in quella data località un forte.

E per la scritta poi dobbiamo dire al corrispondente del *Corriere del Friuli* che non ci sono mai stati scioperi tra gli operai del forte, i quali non hanno motivi neanche per fare il benchè minimo lamento contro chicchessia e per nessunissima ragione.

Si guardi dunque quel corrispondente, che noi supponiamo un seminarista in vacanza, prima di *smammare* delle inesattezze, delle esagerazioni e delle corbellerie, e più di tutto si guardi bene (e con esso si guardi bene anche la Redazione) di scrivere e pubblicare per il tratto avvenire cose che hanno attinenza alla segretezza delle costruzioni suaccennate.

Da PONTEBBA
Un altro disertore - La canicola - Una tromba infernale.

Ci scrivono, 28, (n.):

Questa mattina si costituiva ai R. Carabinieri il soldato ungherese Stefan Sadlon della prima compagnia del 19.o battaglione Feld Jagher.

*** Il caldo di questi giorni ha richiamato buon numero di forestieri che hanno occupato l'Internazionale ed il Pontebba non solo ma diverse case private.

*** Un'altra piccola ma per gli amatori interessante novità: Stamane il rauco suono di una tromba infernale annunciava la ricomparsa sulla crosta terrestre, dell'automobile del nostro carissimo amico Zardini. Auguri al valente ed appassionato chauffer e congratulazioni.

Da PORDENONE
Consiglio comunale - La nomina del sindaco e della Giunta.

Ci scrivono 29 (n):

Ieri sera si radunò, per la prima volta dopo le elezioni, il Consiglio comunale. Erano presenti 30 consiglieri. Presiedeva l'avv. Antonio Querini che con sentite parole salutò gli eletti rammaricandosi di non vedere tra essi il cav. Polese.

L'avv. Galeazzi ringraziò a nome dei radicali, ricambiando il saluto ed esprimendo anch'egli il suo dispiacere per la non elezione del cav. Polese.

L'avv. Ellero, a nome dei socialisti ricambia il saluto, dichiarando che lui e il suo collega correligionario voteranno scheda bianca per la nomina del sindaco e della Giunta.

De Mattia aggiunge a nome dei cattolici una breve dichiarazione.

L'avv. Querini presentò, quindi le dimissioni della Giunta.

Galeazzi, è d'avviso di respingerle senz'altro; ma, essendo le dimissioni irrevocabili, si passa senz'altro alla votazione.

Fungono da scrutatori i consiglieri Toffolon, Degan e Civran.

Viene riconfermato a sindaco l'avv. Querini con 22 voti contro otto schede bianche; assessori Veroi, Toffolon e Civran con 21 voti; Tomaselli, con 20 voti; supplenti Treu e Gaspardis con 21 voti.

Lo sciopero di Rorai concordato

Nella riunione di ieri l'avv. Ellero, l'avv. Asquini e l'avv. Rosso riescirono a fare accettare alle operaie scioperanti il concordato stabilito tra la commissione cittadina e il direttore Zanini.

Lunedì sarà ripreso il lavoro.

Da PALMANOVA
Un carradore sbalza dal carro e muore - Concerto

Ci scrivono, 28 (n.):

Questa mane verso le 5.30 succedeva nei pressi di Ontagnano una grave sciagura. Certi: Tiussi Antonio di anni 45 di Sevegliano, il figlio Sante e Balzetti Giuseppe di Bagnaria Arsa si erano lasciati prendere dal sonno sopra un carro di fieno che quindi era affidato al solo cavallo da cui era trainato.

Per ragione non precisata — ma, a quanto sembra, per un piccolo avvallamento di terreno — i tre uomini furono improvvisamente lanciati dal carro.

Mentre il Sante ed il Balzetti rimanevano incolumi, il povero Tiussi sbatteva la testa contro un albero riportandone la frattura della base del cranio.

I medici dott. Seyler e dott. Fedele accorsero sul luogo e constatarono il caso gravissimo ordinandone il trasporto della vittima in questo ospedale.

Alle 12 però il disgraziato morì fra gli spasimi più atroci.

L'impressione è stata vivissima.

*** Domenica 30 avrà luogo un banchetto sociale della locale Società operaia cooperativa recentemente istituita e già in condizioni fiorenti. I coperti saranno circa cento.

*** Programma che la banda cittadina eseguirà questa sera (29) alle ore 20 in piazza V. E.

1. Marcia Omaggio all'Aviatore Cavalieri — Vendramini.
2. Valzer — Sorrisi — Suri
3. Lucia di Lammermoor — Coro Quartetto e Finale — Donizzetti.
4. Mazurka — La Bella — Fasani
5. Rigoletto — Fantasia — Verdi.
6. The Geisha — Operetta — Iones.

Da AVIANO
Disgrazia

Ci scrivono 27, (n.):

Ieri sera da Barcis veniva condotto a questo ospedale Polo de Luna Osvaldo di Giais minatore addetto alla costruzione della strada Claulana.

Il disgraziato mentre stava per dare fuoco a due mine gettava il tizzone inavvertitamente a sinistra e in una cassetta contenente parecchia polvere pirica, e che teneva in spalla.

Avvenne uno scoppio orrendo ed il povero uomo fu dilaniato dalla vampata che gli scarnificò il viso, la spalla e le mani.

Stamattina purtroppo ad onta delle premurose cure del dott. Longo primario dell'ospedale cessava di vivere.

Lo svenuto lascia la vedova e cinque figli; per le constatazioni di legge si recarono all'ospedale il signor pretore dott. Gatti ed il brigadiere dei carabinieri.

Questione di pubblica utilità

Ci scrivono, 28, (n.):

Alcuni giorni fa è comparso sul *Paese* un articolo riguardante la pessima qualità della carne che si mangia ad Oviano e giustamente quel corrispondente si lagnava a nome di tutti di questo stato di cose. Ora bisognerebbe venire ad una buona risoluzione e questa spetterebbe agli enti comunali che dovrebbero subito provvedere.

Quasi tutti i piccoli paesi hanno il loro macello, un Comune come quello di Aviano che conta più di dodicimila abitanti n'è sprovvisto e deve aspettare che la carne più o meno di manzo e fresca, venga portata da Bardago, e magari qualche famiglia essendo scarsa la qualità fornendola il macellaio pure a S. Quirino, arrischia qualche giorno a restare senza.

Come si vede si rende necessaria la costruzione d'un pubblico macello, affine di dare una carne sana e fresca e per l'igiene stessa delle persone che ne fanno uso.

Un'altra cosa sarebbe utile che il Comune asquistasse una pompa d'incendio, sono tanti anni che se ne parla ed ancora nulla è stato deciso, il metodo delle secchie a mano è troppo scomodo e inefficace per l'estinzione d'un incendio, e una pompa è cosa indispensabile onde evitare in caso di sciagura, per la lentezza e ritardo nell'opera di spegnimento il maggiore allargarsi del fuoco e quindi la maggir distruzione

A chi è a capo del Comune il compito di appoggiare queste due questioni e noi siamo fiduciosi che la nostra voce non rimanga inascoltata, e che al più presto possibile vengano presi dalla Giunta provvedimenti in proposito.

Da BUTTRIO
Buoi in fuga

Ci scrivono, 28, (n.):

Questa mattina, verso le 8 un carro trainato da due buoi e guidato dal contadinoCirillo Visentini, montava sulla pesa pubblica per poter verificare il peso della calce che vi era caricata. I due buoi, sentendo il rumore che la pesa faceva sotto i loro pesanti corpi, s'impennarono dandosi a precipitosa fuga. Dopo fatti appena pochi passi si diressero verso la villa Broili saltando in basso per circa un metro e cinquanta, precipitando nella strada sottostante e rovesciando il carro. Fortunatamente non avvenne nessun malanno nè ai buoi nè al povero contadino che stava avanti loro per poterli frenare.

Da S. VITO al Tagliamento
Incendio

Ci scrivono, 28, (n.):

Stamane nella vicina frazione di Savorgnano si sviluppava il fuoco nel cortile del colono Scodeller Giacomo, mezzadro del signor Sinigaglia.

Vennero distrutti 4 pagliai dei quali 2 di fieno e due di paglia, mentre un quinto che trovavasi vicino miracolosamente veniva salvato mediante il pronto intervento di volenterosi.

Il danno ammonta a circa L. 1000; e non era coperto d'assicurazione.

Non si sa ancora la causa dell'incendio che stante la vicinanza di case e stalle poteva avere conseguenze molto più gravi.

Giro di Francia in bicicletta

CAEN, 28. — Alle 8.45 di stamane Duboc, pasato per primo seguito da 15 corridori, tra cui Georget, Crouppelandt, e Garigou. Quest'ultimo in seguito ad una bucatura ad un pneumatico riparte con qualche minuto di ritardo. Alle ore 8.59, passano Cornet, Maitron e Heusglien.

CRONACA GIUDIZIARIA
CORTE D'ASSISE DI GORIZIA
Il "krack„ della Banca Popolare Goriziana
Le contestazioni al dott. Bader

(Nostro servizio speciale)

GORIZIA, 28, notte. — Esaurita la deposizione del teste dott. Bader, le parti cominciano a muovergli le contestazioni.

P. M.: Lei disse d'essere entrato a far parte del Consiglio d'amministrazione nel marzo 1907. Dunque gli affari con la ditta Conforti erano già incominciati. Nelle successive sedute si è mai parlato di questi?

Bader: Non ho mai avuto sentore.

P. M.: Il Lenassi non lo mise al corrente degli affari pendenti?

Badera: No. Riteneva che il mio munere principale fosse quello di occuparmi con molta accuratezza in seno al Comitato sconto di accordare fidi a persone solide Perciò anche si era previsto che i consiglieri di turno siano misti, della città e della Provincia. In quanto alle cambiali estere, ci si rimetteva completamente nel Colle.

P. M.: Quando lei è partito c'erano già dei dubbi sullo stato della Banca?

Bader: Per quanto constava a me, si parlava di mancanza di numerario.

P. M.: Ha chieste mai spiegazioni al Colle di lettere che si riferivano a giuochi?

Bader: Appresi che anni addietro si giuocava, non credevo necessario prendere altre informazioni perchè ritenevo sempre si giuocasse per terzi e mai per la Banca.

P. M.: Le consta che quando il Colle è venuto a Gorizia avesse una sostanza?

Bader: No.

P. M.: Le consta che comperò le case?

Bader: Questo sì.

Il P. M. da lettura dell'estratto tavolare dal quale risulta che il Colle comperò le case pagandole in tre volte, ed assunse pure un'ipoteca di 30 mila corone.

P. M.: Lei aveva fiducia nel Colle?

Bader: Piena fiducia. Se avessi avuto dei sospetti li avrei esternati ed avrei procurato mi si desse soddisfazione dei miei dubbi.

P. M.: In un suo esame lei ha detto che si parlò di una perdita di 200 mila corone, che però la Banca era pienamente coperta?

Bader: Può darsi, l'epoca era più recente.

P. M.: Si ricorda che il presidente in una prossima seduta adoperò la frase « Siamo in una botte di ferro »?

Bader: Questo sì, la data della seduta non ricordo, ricordo però che l'avv. Luzzatto che faceva da protocollista, ed era seduto vicino a me, scrisse la frase sulla minuta del protocollo.

P. M.: Le consta l'epoca in cui è venuto il Marina?

Bader: Nel gennaio.

P. M.: Da chi l'ha saputo?

Bader: Dal presidente.

P. M.: Sotto quali condizioni è venuto il Marina e cosa sapev a allora?

Bader: Il presidente andò a Udine a far pratiche per avere un direttore e fu consigliato di prendere il Marina. Il presidente gli disse che la sua venuta era richiesta, essendo scossa la posizione della Banca e lui con le sue conoscenze ed aderenze a Trieste ed in Italia avrebbe certamente rialzate le sorti della Banca. Il Marina accettò.

Ricorda che primo incarico del Marina era quello di procurare danaro a risparmio, per rinforzare il numerario Mi ricordo benissimo che il presidente mi disse se vogliamo salvarsi non resta che prendere il Marina.

P. M. Ed ora si vuol dare tutta la responsabilità al Marina. Sa che Colle fu mandato a Villaco?

Bader: Nella seduta del 29 dicembre fu affidato l'incarico al Colle, perchè si credeva sempre che fosse stato sospeso per i giuochi.

P. M.: Lei è stato officiato dal podestà Bombig a nome del Lenassi, di entrare nel consiglio d'amministrazione non è vero?

Bader: Sì.

P. M.: Che perdita ha subito lei?

Bader: Quest'è un argomento che è meglio non toccarlo.

P. M.: No, no, è meglio toccarlo.

Bader: Ho pagato 470 mila corone (impressione) e quello che dovrò pagare chi lo sa ancora, forse altre 150.

P. M.: Dunque 670 mila cor.

Pancrazi: Lei ha detto che non può garantire l'autenticità delle firme dopo che si è scoperto cambiali con firme apocrife. Quando sono state scoper, durante la liquidazione?

Bader: Sono state scoperte dal Tribunale, quando come autorità penale dovette interessarsi della Banca.

Pancrazi: Come crede che sieno state falsificate?

Bader: Pregherei il signor presidente di volerle ritirare e si vedrà.

Pancrazi: Ritiene che il Colle poteva giuocare senza che il presidente od altri lo sapessero?

Bader: Non me ne intendo di queste cose, ma ritengo che per tanto tempo n poteva continuare senza che nessuno lo sapesse. Il presidente sostiene che veniva poco in Banca perchè era anche deputato. Ciò non è vero egli era spesso ed anche quando era deputato non rimase sempre Vienna e le vacanze del Parlamento gli davano il tempo di occuparsene per la Banca.

Dopo numerose altre contestazioni si passa all'audizione del teste

Giuseppe Pavia

direttore della filiale dello stabilimento di Credito a Gorizia. Essendo il teste primo cugino dell'accusato Luzzatto, il presidente gli domanda se abbraccia il beneficio di legge e rinuncia a deporre; ma il signor Pavia non abbraccia il beneficio e depone.

Egli dice che da principio la Banca P. Goriziana non era in buoni rapporti d'affari col Credit perchè, successo questo la ditta V. Jona della quale la Popolareera concorrente, rimase anche da quest'ultimo Stabilimento un po lontana. Col tempo però i rapporti fra i due istituti cambiarono, il Credit aprì alla popolare un conto corrente che dopo la liquidazione venne assunto dalla B. C. T., sicchè il Credit con la Popolare non ha perduto niente. Degli affari interni della B. P. non ne sa niente e solamente nell'aprile del 1909 venne chiamato ad una seduta del Consiglio d'amministrazione quando si trattava di fare i versamenti a fondo perduto e ciò non tanto per dare il suo parere quanto anche per dichiarar che era disposto ad antecipare tutti gl'importi occorrenti per quel versamento come anche diffatti avvenne. L'avv. Luzzatto non aveva affari col Credit, salvo alcune compere di titoli di « Jutificio » e « Ansaldo » fatte però ancora sotto la ditta Jone e che dopo 8 anni vennero liquidate. Del resto non sa che il Luzzatto si dedicasse ad operazioni aleatorie.

P. M.: Le consta che per sistema le Banche falsificano i bilanci?

Teste: Io come direttore del Credit credo di non dover rispondere.

Avv. Pancrazi: Ma è vero signor Pavia che vi sono vari sistemi di fare i bilanci?

Pavia: Questo è molto da discutere.

P. M.: Le 120.000 corone depositate per la libertà provvisoria all'avv. Luzzatto sono sue? Premeva a lei tanto che l'avv. Luzzatto fosse a piede libero?

Teste: Io sono stato pregato di depositare Le 120.000 cor. non sono mie ma semplicemente sono inscritte su mio nome.

A domanda dell'avv. Pancrazi il signor Pavia dice che tutte le persone, le quali si trovavano alla testa della B. P. G., non erano atte a coprire quei posti e che tutto l'impianto della Banca era sbagliato, specialmente per il fatto che i consiglieri singolarmente avevano il diritto di firmare. Venuto poi il direttore Colle che con la sua megalomania voleva trasformare una piccola Banca di provincia in uno stabilimento mondiale, il disastro doveva essere inevitabile.

Avv. Pancrazi: Sicchè il disastro della B. P. è stato niente altro che una disgrazia.

P. M.: Questo lo dice il signor Pavia che non conosce i fatti interni della Banca.

A domanda del dott. Robba il teste dice che il Piani non poteva assolutamente assumere la carica di vicedirettore della B. P. non avendo le necessarie cognizioni.

Egli non assumerebbequale vicedirettore nella sua azienda. Del resto non ha mai considerato il Piani quale vicedirettore della Popolare poichè il vicedirettore di una Banca deve avere la facoltà di firmare, mentre al Piani questa facoltà non era mai stata concessa

Il teste dà ancora alcune spiegazioni su varie questioni di tecnica bancaria, fra altro dichiara cosa regolarissima il conto in più valute come lo aveva il Lenassi alla Banca Popolare, indi il teste è rimesso in libertà .

Il Presidente rimanda il dibattimento a domani ad ore 8.

Sono le 12.45

TRIBUNALE DI UDINE

(Udienza del 28 Luglio)

Pres. Antiga; giudici: Canoserra e Cavarzerani; P. M. Tonini; canc. Volpe.

Un disordinato

Zigliotto Ferruccio di G. B. d'anni 25, di Vicenza, argentiere, appigionò una camera ammobigliata presso certo Maria Roletti, abitandola dal 23 dicembre 1910 al 5 febbraio 1911 senza pagare la pattuita mensilità; pure dal

IL SIGNOR LECOCQ
AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO
Romanzo di EMILIO GABORIAU

Un bel mattino, costui venne sovra un magro ronzino, e prima di farsi condurre nella camera di Marianna, si trattenne a lungo con Maurizio, passeggiando con esso nel cortile dell'osteria.

Era uno di quegli uomini a cui non si saprebbe assegnare un'età, e che sembrano piuttosto invecchiati che vecchi.

Era lungo, magro e un po' calvo. Il suo passato, qualunque ei fosse, aveva scavato sulla sua fronte delle rughe profonde, e il suo sguardo quando si fissava sul suo interlocutore, era più acuto ed incisivo d'un bistori.

Ei rimase quasi per un quarto d'ora chiuso con Marianna, e quando uscì trasse in disparte Maurizio.

— Quella signora è incinta, diss'egli.

Era questo il segreto delle esitanze di Maurizio. Egli non rispose, e allora il medico aggiunse:

— Quella giovane signora è veramente vostra moglie, signor... Dubois?

Egli insisteva in un modo così singolare su quel nome di Dubois, i suoi occhi avevano uno splendore talmente irresistibile, che Maurizio si sentì arrossire fino al bianco degli occhi.

— Non posso darmi una ragione della vostra domanda, rispose con accento irritato.

Il medico alzò leggermente le spalle.

— Io vi farò le mie scuse, se volete, riprese; solamente vi farò osservare che voi siete ben giovane per un marito; che avete le mani assai delicate per essere un negoziante in giro!... Quando la signora sente parlare di suo marito diventa di porpora!... l'uomo che vi accompagna ha dei baffi terribili per un fittaiuolo!... Dopo ciò voi mi direte che vi è del brusco dall'altra parte della frontiera, a Montaignac, per esempio.

Maurizio di rosso ch'egli era, diventò pallido.

Egli vedevasi scoperto, e sentiva ch'era in potere di quel medico.

Che fare?... Negare! a che pro?

Egli pensò che l'abbandonarsi è talvolta gran prudenza e che l'estrema fiducia provoca spesso la discrezione; onde con voce commossa disse:

— Voi non vi siete ingannato, signore. L'uomo che m'accompagna ed io, siamo due rifugiati e certamente in Francia, a quest'ora siamo condannati a morte.

E senza lasciare al dottore il tempo di rispondere, gli disse quali terribili avvenimenti l'aveano condotto a Saliente, e la storia dolorosa del suo amore. Egli non omise nulla, non nascose nè il suo nome nè quello di Marianna.

Poi ch'egli ebbe terminato, il medico gli strinse la mano...

— Io aveva pensato qualche cosa di simile, gli disse. Credetemi, signore... Dubois non fermatevi qui molto a lungo. Altri potrebbe veder ciò che io ho veduto; e sopratutto non prevenite l'oste della vostra partenza. Egli non rimase molto convinto delle vostre spiegazioni. L'interesse soltanto gli ha chiuso la bocca. Egli ha veduto dell'oro, e finchè voi ne spenderete in casa sua, egli tacerà... se sapesse che siete per lasciarlo, forse parlerebbe....

— Ahimè!... come partire in questo caso?

— Ahimè!... come partire in questo piedi, interruppe il dottore.

Egli parve raccogliersi, i suoi occhi si velarono come se la situazione di Maurizio gli avesse richiamato al pensiero delle crudeli rimenmbranze, e con voce commossa aggiunse:

— E credetemi... fermatevi al primo villaggio e date il vostro nome a madamigella Lacheneur.

Sui lineamenti di Maurizio si dipinse una sorpresa così profonda, che il dottore credette di essersi male spiegato.

— Voglio dire, riprese con un certo rammarico, che un'onestomo non potrebbe esitare a sposare al più presto possibile quella povera fanciulla.

Il Consiglio sembrò quasi ridicolo a Maurizio, la lezione lo irritò.

— Eh! signore, sclamò, avete voi riflettuto al consiglio che mi date? Come volete che io, proscritto, condannato a morte forse, possa procurarmi i documenti che sono necessari per un matrimonio?...

Il medico crollò la testa.

— Scusate!... voi non siete più in Francia, signor d'Escorval, voi siete in Piemonte...

— Ragione di più....

— No, perchè in questo paese si può contrarre matrimonio, si può ammogliarsi almeno, senza tutte le formalità che vi preoccupano.

Maurizio prestava attenzione.

— E impossibile!... sclamò.

— Sì, che si trovi un prete, ch'egli consenta alla vostra unione, ad iscrivervi sul registro della sua parrocchia e darvi un certificato, e sarete uniti così indissolubilmente, madamigella Lacheneur, e voi, che la corte romana non vi accorderebbe mai più il divorzio....

Era difficile poter nutrire dei sospetti sulla verità di quanto affermava il dottore, eppure Maurizio dubitava ancora.

— Cosichè, signore, diss'egli esitando io troverei un medico che acconsentirebbe....

Il medico taceva; sarebbesi detto che egli si rimproverava di essersi tanto avanzato, e di procurarsi con tanta insistenza d'una cosa che non lo riguarda.

Poi ad un tratto riprese bruscamente:

— Ascoltatemi bene, signor d'Escorval; io mi ritirerò, ma prima lasciate che io raccomandi all'ammalata molto esercizio... glielo ordinerò dinanzi a tutti. In conseguenza dopo domani, mercoledì, prenderete due muli e partirete, madamigella Lachaneur, il veterano e voi, quasi voleste fare una passeggiata. Vi spingerete così fino a Vigano, a tre leghe di qui; e là che io abito... Sarà mia cura condurvi da un prete mio amico, il quale, dietro una mia raccomandazione, farà ciò che gli domanderete... Pensateci. Debbo aspettavi mercoledì?... — Ah, sì, signore sì!.... E come ringraziarvi?

— Non ringraziamenti! Orsù ecco qui l'oste; ridivenite il signor Dubois.

Maurizio era ebro di gioia. Egli comprendeva assai bene tutta l'irregolarità d'un tal matrimonio; ma era persuaso che rassicurerebbe la turbata coscienza di Marianna. Povera fanciulla!... Il pentimento del suo fallo la uccideva.

Maurizio non le parlò di nulla, temendo un imprevisto avvenimento che potrebbe render vani i suoi progetti.

Cullarla di speranze che non potessero realizzarsi sarebbe cosa crudele, pensava.

Ma il dottore non ave parlato in aria ed ogni cosa doveva succedere come egli aveva promesso.

(Continua)

dicembre 1910 al febbraio 1911, ma in giorni imprecisati converti in proprio profitto una catena e due ciondoli di argento in danno di Maria Rieppi; che glieli aveva consegnati a causa del mestiere d'argentiere e che non restituì; sempre nella stessa epoca si appropriò due anelli d'argento del valore di lire 40, che per ragioni di mestiere gli furono consegnati per indorarli e restituirli a Glauco Mamolo, nonchè la somma di lire 10 avuta per compenso di lavoro; nelle stesse circostanze si appropriò inoltre di un orologio d'argento del valore di lire 18, avuto in consegna, per accomodarlo, da Aloisio Corrado; il giorno 5 febbraio poi si fece consegnare lire 5 da Giuseppe Bonanni fu Luigi, dicendogli che doveva recarsi a Vicenza, essendo suo padre gravemente ammalato.

L'imputato si scusa dicendo di avere dovuto partire per Vicenza, ivi chiamato da sua sorella per lettera essendo suo padre ammalato — che prima di partire cercò il Mamoli e l'Aloisio per restituir loro gli oggetti affidati; che il ciondolo e la catenella della Rieppi erano state lasciate sull'armadio della sua camera.

La Rieppi, parte lesa, conferma di avere rinvenuto gli oggetti di sua proprietà nel paletot lasciato in camera dal Zigliotto, dopo la denuncia, per cui dichiara di ritirare la denuncia.

Mamoli nob. Glauco, dichiara di avere pochi giorni fa ricevuta la restituzione degli anelli dati all'imputato.

Alvisio Corrado non riconosce per suo l'orologio che l'imputato a mezzo del signor Bruno Lesine gli restituiva

Il P. M. Tonini conclude per la condanna a 8 mesi per le appropriazioni indebite e per le truffe.

L'avv. Doretti conclude per l'assoluzione.

Il Tribunale assolve l'imputato per la truffa e l'appropriazione indebita a danno della Rieppi, dichiara non luogo a procedere per la truffa a danno del signor Bonanni Giuseppe, e per l'appropriazione indebita in danno di Mamoli e Aloisio, lo condanna a mesi 5 di reclusione.

Offesa al pudore

Ugolini Giulio per offesa al pudore è condannato a mesi 8 di reclusione.

PRETURA I° MANDAM.

Pretore: Borsella; P. M. avv. Del Missier; canc. Torracca.

Si comincia con parecchie contravvenzioni di poca importanza, ma che fanno condannare gli imputati a lievi pene d'ammenda.

Figlia d'anima o domestica?

Il signor Angelo Lieti fu Carlo di anni 49 proprietario di un *bar* in Via Aquileia, venne denunciato di aver contravvenuto alla legge sul riposo settimanale, perchè nel suo esercizio venne trovata intenta al lavoro Ida Foschiatti, in giornata indicata nella tabella di libertà per la ragazza.

Il Lieti dice che la ragazza, Ida Foschiatti di anni 12, di Resiutta, fu da lui raccolta per le strade 5 o 6 anni fa e da allora in poi rimase presso di lui non come domestica, ma come una persona di famiglia come figlia di anima non opponendovi, i genitori della stessa. Il rappresentante dell'Autorità municipale la segnò come serva del *bar*, e a nulla valsero le sue proteste.

Il Lieti non crede d'essere contravvenuto alla legge sul riposo settimanale perchè la ragazza non può essere ritenuta una domestica salariata, ma fa parte della sua famiglia. s'egli venisse condannato sarebbe costretto a rimandare la ragazza a Resiutta.

Il P. M. dice che la ragazza non venne dichiarata figlia d'anima con le forme legali, e se non è salariata e compensata però con gli elementi, ritiene quindi pienamente legale la contravvenzione elevata, e propone che l'imputato venga condannato a lire 5 di multa.

Il Pretore conferma pienamente la proposta del P. M.

Costruiva una casa senza permesso

Continuano parecchie altre contravvenzioni.

Certo Paron Giovanni di Antonio, di anni 44 già operaio presso la Ferriera, aveva cominciato a far costruire una casa a Paderno senza il visto dell'autorità municipale. Fu avvertito parecchie volte di mettersi in regola, ma fece sempre il sordo e finalmente venne denunciato.

Si presenta in udienza un po' bevuto.

Il P. M. propone l'ammenda di lire 50 che il Pretore riduce a lire 20.

Il Paron dice che nonpuò pagare, che la colpa è di un altro ed esce dall'aula brontolando.

Pettegolezzi di caffè

Si comincia un processo per diffamazione.

L'imputato è Umberto Giovine di anni 29 di Parma.

Si tratta di pettegolezzi fra viaggiatori fatti al caffè del Commercio.

Il P. M. è rappresentato dall'avv. Biavaschi; la Parte C. dall'avvocato Contini; la difesa dagli avvocati Ghedi di Parma e Bertacioli. Dopo un'ora di continuazione dei pettegolezzi, in seguito alla lodevole insistenza del giudice Borsella, le parti si mettono d'accordo per il recesso della querela.

Rinvii

Due altri processi vengono rinviati a nuovo ruolo per assumere maggiori informazioni.

VOCI DEL PUBBLICO

A proposito di caldo e di acqua

Che ci sia in questo periodo tropicale una generale penuria d'acqua lo si ammette. Ma la penuria, per quanto riguarda Udine, potrà essere per l'acqua potabile, che noi andiamo giornalmente assorbendo sempre ottima e salutare quale proveniente dalle sorgenti artificiali di Zompitta.

Non si potrà certamente dire deficienza d'acqua, rimarcabile nei canali che lambiscono la nostra città. Difatti in ogni ritrovo si sente una lagnanza continua, e ci pare giustificata, dal lato che le strade specialmente di circonvallazione esterne ed interne non vengono innaffiate, e se qualcuna di esse lo è, si riscontra che tale servizio avviene certo in ore non opportune. E' sperabile adunque che col *Ledra* si possa, per quel poco che potrà durare la attuale siccità, provvedere a togliere tali dannosi inconvenienti.

L'Ufficio Tecnico del Comune nostro saprà certamente tener conto di queste nostre osservazioni che si possono dire, senza tema di mentite, generali.

Y. e X.

CRONACA CITTADINA

Lutto della patria

Oggi ricorre l'anniversario della morte di Umberto di Savoia, secondo Re d'Italia spento barbaramente a Monza, che il nostro popolo ricorderà sempre con affetto e con gratitudine.

Le deliberazioni della Giunta

(Seduta del 28 Luglio)

Per l'aumento della presa dell'acquedotto

Ha deliberato di incaricare l'Ufficio tecnico di approntare con ogni sollecitudine un progetto per aumentare la presa dell'acquedotto di Zompitta ed aggiungere alla condultura attuale una nuova condultura principale in ghisa, parallela all'attuale, usufruendo delle agevolezze fatte ai Comuni con popolazione non superiore ai 50 mila abitanti della nuova legge 15 giugno 1911 N. 586.

L'onorificenza a Udine

Ha preso atto del decreto 28 maggio 1911 col quale dal Ministero dell'Interno è stata conferita alla città di Udine la medaglia d'argento per l'opera prestata in occasione del terremoto calabro-siculo del 28 dicembre 1908.

Estensione della tubalatura dell'acquedotto

Ha autorizzato la spesa per l'estensione della tubalatura dell'acquedotto fino a via Zoletti, a fine di fornire di acqua potabile, con speciale introduzione, le case situate lungo detta via.

Forno municipale

Ha preso atto della rinuncia del direttore del Forno municipale, signor Costa, ed ha interessato l'on. Commissione amministrativa di ricercare persona chè abbia le attitudini richieste a coprire degnamente il posto ora vacante.

Un ordine del giorno dei fornai

La lega fornai ci comunica il seguente ordine del giorno:

L'assemblea dei lavoranti panettieri nel mentre protesta contro l'incivili pretese dei proprietari di forno in ordine alle Leggi riposo settimanale per turno; deplorando che si arrivi ad inviperire per ragioni ingiuste i consumatori, per trovare in questi l'ausiglio alle loro mire insidiose alle leggi sociali.

Delbera:

di non accettare la condizione del riposo domenicale, e ciò nell'interesse della classe e degli stessi consumatori. Delibera inoltre qualora tale draconiano provvedimento avesse ad iniziarsi; di mettersi a disposizione del comune o di qualsiasi altro ente che intendesse di sostenere il diritto dei consumatori e della classe operaia.

Assemblea dei dazieri

Come abbiamo ieri annunciato la seconda squadra delle guardie daziarie si radunarono per trattare circa il dono da farsi al Presidente del Sodalizio sig A. Cremese quale attestato di riconoscenza per l'assidua sua opera a favore della classe daziaria.

Dopo i discorsi dei signori Biasutti Enrico e Venuti Erminio che presiedevano le due adunanze. con voto unanime venne stabilito di offrire al sig. A. Cremese una spilla d'oro ed anello con suvvi le iniziali *A.* e *C.* e nell'interno lo scudo «Federazione Agenti dazieri di Udine» poi, seduta stante due oggetti vennero scelti fra i diversi presentati dalla ditta Comino e Marangoni

Associaz. del Calcio - Udine

S'invitano i signori soci all'assemblea generale che si terrà questa sera alle ore 8 e mezza nella sala della Società Udinese di Ginnastica e Scherma (gentilmente concessa) per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione del preventivo
3. Nomina dei revisori del bilancio.

Ufficio di collocamento

E' uscito il sesto numero del bollettino dell'ufficio di collocamento. Nel primo semestre di quest'anno l'ufficio eseguì 773 collocamenti; gli inscritti furono 1197.

Un lutto

E' morta in Milano, nella bella età di 85 anni, la nobildonna Costanza Pirozzi, madre del generale Nicolò Pirozzi.

A lui e alla sua gentile consorte contessa Bice Bettoni Carrazzo le nostre più vive condoglianze.

Angurie e meloni nel Litorale

La Camera di Commercio ricevette una comunicazione telegrafica dal Ministero dalla quale risulta che la I. R. Luogotenenza ha diramato nel Litoriale il divieto di vendita delle angurie in frutto e a fette e dei meloni a fette.

I bersaglieri ciclisti a Udine

Stamane alle 7, proveniente dal Cadore, arriverà nella nostra città, il battaglione dei bersaglieri ciclisti e sarà accasermato nel locale delle Scuole a S. Domenico.

Alla Rotonda

Oggi, sabato, 29, corr. *Concerto Orchestrale* diretto dal maestro Carlo Blasig, dalle 20.30 alle 23.

Come ogni giorno il servizio di giardiniere principia alle ore 16.

I solenni funebri del tenente colonnello Torniamenti

Ieri mattina alle 8.30 ebbero luogo i solenni funerali del compianto cav. tenente colonnello Torniamenti che da qualche anno trovavasi, a riposo, nella nostra città.

Una numerosa rappresentanza di ufficiali di tutte le armi, il tenente colonnello di stato maggiore Tamaio, quattro compagnie di soldati con la musica, e numerosissimi amici e conoscenti del defunto intervennero alla mesta cerimonia.

Tra i reduci notammo: il colonnello Alciati, il dott. Marzuttini, il colonnello Wertheimer ed altri.

Sul feretro posavano il berretto la giubba e le molte decorazioni del defunto.

Il tenente colonnello Torniamenti era un prode soldato; aveva preso parte a molte campagne del Risorgimento, ed era insignito di due medaglie al valor militare.

Alla memoria del prode scomparso vada il nostro reverente saluto.

Facilitazioni ferroviarie per Venezia

In occasione della Grande Illuminazione dei palazzi del Canal Grande, con concorso a premi alle migliori illuminazioni di facciate, porte rive, e traghetti che avrà luogo la sera del 31 corr. Luglio e dei seguenti altri festeggiamenti:

AGOSTO

Domenica 6 — Tombola in Piazza S. Marco, Lunedì 7 — Grande Serenata sul Canal grande,

Domenica 13 — La tradizionale Regata veneziana.

Sabato 19. — Varo della Regia Nave *Quarto*, e straordinario spettacolo pirotecnico in bacino S. Marco.

Domenica 20 — Torneo storico equestre al Velodromo di Lido.

Sabato 26 — Concertone istrumentale e corale in Piazza S. Marco con illuminazione a colori,

SETTEMBRE

Sabato 2 — «Il mare iridescente» Spettacolo di novità con serenata istrumentale e corale.

le Ferrovie allo scopo di favorire il concorso di pubblico ha accordato che i biglietti di Andata e ritorno per *Venezia* distribuiti nei giorni dal 28 *Luglio* al 6 *Settembre* p. v. siano valevoli per effettuare il viaggio di ritorno per le rispettive destinazioni *fino all'ultimo convoglio del QUINTO giorno*, compreso quello dell'acquisto del biglietto medesimo.

Un'ammonizione agli impiegati

Il regime di vita sedentaria è la precipua causa delle emorroidi, dei disturbi, dello stomaco, di malattie del fegato, nonchè dell'ingorgamento del sangue, ecc. Contro tali indisposizioni le *Polveri Seidlitz* di *MOLL* sono l'unico mezzo incontestato e sicuro. Prezzo della scatola originale L. 2.20 di Milano e Roma.

RECENTISSIME

Il motoscafo "Eolo" perito

ROMA, 28, notte. — Il principio della gara di velocità fra motoscafi fu turbato da due disastrosi incidenti. Verso le 14 i motoscafi si accingevano a lasciare Porto Canale per le ultime prove ai motori.

L'*Eolo* che era tra i primi usciti ebbe di repente un arresto al motore seguito da due formidabili scoppi. Furono visti i conmponenti l'equipaggio fare un gesto disperato. Il motoscafo aveva urtato contro un burchio da tempo affondato, incagliandosi e aprendosi una falla. Mentre l'equipaggio manovrava la pompa di bordo, accorrevano imbarcazioni di soccorso, che invano tentarono di trarre l'*Eolo* a salvamento.

Pur troppo il bel motoscafo veniva a un tratto inghiottito dalle acque mentre l'equipaggio si salvava a nuoto.

Quasi contemporaneamente a bordo del motoscafo *Sic ma labor* si incendiava il motore, ma il proprietario che era a bordo dell'imbarcazione riesciva a vincere l'incendio e ad entrare in gara con velocità addirittura diabolica.

L'arrivo e le accoglienze cordiali agli studenti tedeschi a Milano

ROMA, 28, — Poco dopo mezzogiorno sono arrivati da Laveno dove furono ospitati dal prof. Pullè, gli studenti tedeschi, che si recano in Italia a visitare le esposizioni di Torino e di Roma.

Malgrado l'ora e la temperatura altissima, li attendevano alla stazione molti studenti dei vari istituti milanesi, i membri del comitato per i ricevimento presieduti dall'avv. Agnelli e parecchi membri della colonia Germanica.

L'arrivo del treno è stato salutato da un grande hurrah! e dallo sventolio dei berretti goliardici, di bandierine e di coccarde.

Gli ospiti sono 55 tra cui tre studentesse.

Il corteo degli studenti si recò all'Hotel del Commercio in Piazza Fontana dove venne offerto il vermouth d'onore.

Furono scambiati cordiali brindisi. Gli ospiti visitarono la città e domani partiranno per Torino.

I prodotti delle ferrovie

ROMA, 28. — I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato nella seconda decade del corrente mese sono stati di lire 13,939,185 con aumento sull'esercizio precedente di lire 213,298.15; i prodotti approssimativi dal primo al 20 luglio sono stati di lire 26,260,133, con un aumento sull'esercizio precedente di lire 572,201.25.

Il Pontefice sta sempre meglio

ROMA 18. — Anche oggi si nota un graduale miglioramento nella salute del Pontefice.

Tuttavia i ricevimenti sono ancora sospesi.

L'aviazione alle grandi manovre

ROMA, 28, notte. La *Tribuna* pubblica che alle prossime grandi manovre prenderanno parte i dirigibili 2 Bis e 3 Bis uno di stanza a Campalto e l'altro a Bosco Mantico, più numerosi aereoplani.

Un saluto a Major de Planches

COSTANTINOPOLI, 28. — Stamane la colonia italiana ha assistito numerosa ad un vino d'onore offerto dalle società operaie, all'ambasciatore barone Major De Planches, che lascierà lunedì Costantinopoli.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 28. — *Pressione*: In Europa la pressione massima è 772 e al nord della Russia, la minima 755 sulle isole Ebridi. In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è aumentato fino a tre mm. in Toscana.

Temperatura e Cielo. In molti luoghi la temperatura è aumentata stamane; il cielo è vario in Piemonte, al nord della Sardegna ed in Calabria, sereno altrove, Il barometro 766 all'estremo nord, 762 sulla penisola Salentina.

Probabilità: Venti deboli o moderati settentrionali, cielo vario al nord, sereno altrove, mare quà e là mosso.

(*Udine 28 Luglio*)

Ore 8 Termometro 27.6 — Minima 20.8 — Massima 35.5 — Barometro 755 — Stato atmosf. Bello — Vento N. — Pressione Crescente.

All'*Osservatorio* 35.5, negli altri punti in ombra dal 32.5 a 37 secondo le località.

Giornata torrida, ma Udine ne provò di peggiori.

La stessa temperatura si ebbe nel 3 luglio 1905; allora si sospesero i lavori di muratura in seguito a qualche insolazione. In quest'anno — essendo il caldo sopravvenuto gradualmente — non ci si abbada.

Uel luglio 1874 l'Osservatorio Governativo registrò 37.1, nel luglio 1881 lo stesso osservatorio segnò 37.6. La massima delle massime.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO

Alle ore 17 di ieri dopo nove mesi di vita è morta in Pagnacco (Udine)

Giulietta Nimis

di Alessandro e Lia Zambelli.

I genitori e le sorelline nuovamente provati a tanto strazio danno il doloroso annunzio.

Il funerale avrà luogo in Pagnacco alle ore 16.30 di oggi e la cara salma verrà trasportata ad Udine senza accompagnamento.

Pagnacco li 29 luglio 1911

Il presente tiene luogo di partecipazione personale.

Corriere commerciale

—o—o—o—o—o—✻—o—o—o—o—o—

Un decennio di vita bancaria italiana

Preceduta da una dotta relazione dell'on. Luzzatti, quale presidente della Associazione fra le Banche popolari italiane, la Direzione generale del credito, della providenza, della cooperazione e delle assicurazioni sociali al ministero di Agricoltura, industria e commercio, ha dato alla luce in questi giorni una statistica delle Banche popolari italiane nel decennio 1898-1908.

L'ultima statistica relativa a tali istituti risale a 13 anni or sono, cioè al 1898, e l'on. Luzzatti nella prefazione dichiara che nel riprendere dopo sì lungo periodo «l'esame sommario delle indagini statistiche, condotte con amorosa sapienza da Vincenzo Camanni, sotto l'alta vigilanza dell'ottimo Magaldi, l'animo del vecchio settantenne, che a 22 anni iniziò questo movimento, ha ragione di trarne conforto.

La sottile vene di credito a favore delle classi minori, derivata da una piccola sorgente pura a Lodi, a Milano, a Bologna, nel 1864 e 1865 fu creatrice di un fiume regalo, che in ogni parte d'Italia, ma segnatamente nella Lombardia, nel Veneto, nell'Emilia, nella Toscana, ha contribuito all'inalzamento delle piccole fortune, alla evoluzione dell'economia.

Il volume che ora si pubblica lo attesta splendidamente e senza nascondere nessun difetto, nessun vizio, nessuna colpa, costituenti le ombre, seguaci inevitabili della luce, mette in rilievo, rispetto alla penultima statistica del 1898, i progressi dei capitali, dei fondi di riserva, dei depositi a risparmio, degli impieghi crescenti e fecondi per la loro varietà ed efficacia, intesi a conservare il loro antico tipo.»

La prefazione dell'on. Luzzatti pone poi in raffronto le istituzioni bancarie popolari italiane con quelle tedesche, rilevando come spesso le prime eccellano sulle seconde, e constatando come in ambedue i paesi sia generale la tendenza a diminuire l'interesse dei depositi ed in corrispondenza quello dei prestiti e degli sconti: e come tali istituti manchino tanto in Germania che in Italia di fini esclusivi politici e religiosi.

Si trattiene poi sulle perdite e sui fondi di riserva rilevando la sempre crescente probità della clientela delle Banche popolari che fa diminuire le perdite; e l'aumento dei fondi di riserva che rende le Banche sempre più solide e più caute.

Constata poi la necessità della istituzione di una viglianza reciproca e sicura delle Banche sull'esempio delle istituzioni analoghe tedesche e austro-ungariche.

Termina osservando «che la lettura del volume darà nuove prove che le nostre Banche, più delle straniere hanno obbedito alla vocazione di congiungere la sicurezza con gli impieghi più democratici, ne porge una nuova prova la parte cospicua che prendono alla costruzione di case popolari.»

—o—o—o—o—o—✻—o—o—o—o—o—

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

28 luglio (mezzogiorno)

Rend. ital. 3 3/4 0/0 contanti	102.75
" " " fine luglio	103.—
" " 5 1/2 0/0	102.90
Azioni Banca d'Italia	1478.05
" Banca Commer. Ital.	853.—
" Credito Italiano	558.—
" Ferrovie Mediterranee	400.—
" Navigazione Gen. Ital.	348.—
" Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	161.—
Azioni Londra	25.37
" Svizzera	100.47 1/2

Borsa di Genova

La Borsa di Genova manca per uno dei tanti disguidi del nostro ufficio telegrafico. Domanderemo informazioni a Roma.

Borsa di Parigi

23 luglio (*Chiusura*)
mercato sostenuto

Rendita francese 3 0/0	94 42
" Italiana 3 3/4 0/0	102.30
Cambio Londra a vista	25.25
Consolidato Inglese 2 3/4 0/0	78.1/16
Obblig. Ferrovie Lombarde	288.—
Cambio su Italia	99.1/2
Rendita Turca	91.1/2
Rendita Russa 1891	82.75
" " 1906	103.25
" " 1909	995.—
" Portoghese	66.45
Banca Commerciale	846.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30 - D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.28 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 - M. 19.40 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43.

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.20.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20-14.50-18.40-21.20
Valvasone	9.35-15.8 -18.56-21.34
S. Martino Tagl.	9.42-15.15-19.3 -21.44
S. Giorgio Rich.	9.53-15.27-19.15-21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22.51
da Spilimbergo	6.05-8.7-13.25-17.23
S. Giorgio Rich.	6.22-8.24-13.44-17.40
S. Martino Tagl.	6.30-8.32-13.52-17.48
Valvasone	6.37-8.40-14.2 -17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50-8.53-14.15-18.10

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DA UDINE P. G.: 6.37, 9.7, 11.41, 15.21, 18.35. Fest. 21.36.

ARRIVI A SAN DANIELE: 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6. Fest. 23.8.

PARTENZE DA S. DANIELE: 6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58. Fest. 21.

ARRIVI A UDINE P. G.: 7.31, 10.2, 12.35, 15.16, 19.29, 22.31.